

# Il Parrocchetto dal collare: impatti e strategie di gestione

## Castello di San Giorgio 1 - Maccarese - Venerdì 18 Ottobre 2024

### RISOLUZIONE FINALE

I partecipanti alla Tavola Rotonda dal titolo "Il Parrocchetto dal collare: impatti e strategie di gestione", tenutasi presso il Castello di San Giorgio a Maccarese (Roma) il 18 ottobre 2024 e organizzata dalla Maccarese S.p.A. e dalla Stazione Romana per l'Osservazione e la Protezione degli Uccelli (SROP), con il patrocinio del Centro Italiano Studi Ornitologici (CISO), del WWF Italia e della Lipu-BirdLife, a cui hanno partecipato rappresentanti del CNR IRET, CISO, LIPU ODV, WWF Italia, Città Metropolitana di Roma Capitale, ISPRA, Regione Lazio, Riserva naturale Statale del Litorale Romano, Coldiretti Roma e Confagricoltura Roma, hanno convenuto sulla redazione di una mozione finale nella speranza che le questioni indicate possano contribuire a limitare gli impatti che questa specie alloctona e invasiva, insieme al Parrocchetto monaco, crea alle attività agricole.

Tenuto conto che, come evidenziato dalle relazioni di esperti e ricercatori presentate nel corso della Tavola Rotonda:

- al momento attuale sono noti svariati episodi di danni, anche ingenti, a varie attività agricole provocati dal Parrocchetto dal collare e dal Parrocchetto monaco, sebbene manchi ancora una visione d'insieme del problema;
- non sono noti al momento metodi di allontanamento nei confronti delle due specie di parrocchetti che abbiano un effetto duraturo nel tempo, una volta che le popolazioni di queste due specie hanno colonizzato una determinata area e hanno appreso le tecniche di approvvigionamento trofico;
- la possibilità di successo dei metodi di allontanamento è fortemente condizionata dalla rapidità d'intervento prima che si crei una cultura locale da parte delle popolazioni di parrocchetti, date le alte capacità cognitive delle due specie, difficilmente eliminabile una volta acquisita;
- le popolazioni di Parrocchetto dal collare e di Parrocchetto monaco appaiono in forte aumento numerico e l'idoneità ambientale del nostro Paese fa prevedere un rapido ed estremamente diffuso aumento delle aree di presenza delle due specie;
- l'aumento delle temperature atmosferiche, dovuto ai cambiamenti climatici, potrà verosimilmente permettere nel medio periodo la colonizzazione di aree al momento non ritenute idonee;
- in Italia sono presenti estese superfici di coltivazioni, in particolare vigneti, al momento apparentemente non soggette a danni da parte dei parrocchetti, ma che lo potrebbero essere una volta confermata e stabilizzata una specifica cultura nelle due specie;
- una forte sensibilità animalista presente nell'opinione pubblica che pone il problema della gestione dei conflitti con questa componente apertamente ostile verso qualsiasi intervento cruento.

Con il patrocinio di:





I partecipanti alla tavola rotonda chiedono:

- che il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE, come definito dall'articolo 5 del Decreto Legislativo 230 del 15 dicembre 2017, definisca e aggiorni regolarmente l'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza nazionale, includendo le due specie di parrocchetti, e conseguentemente, di concerto con gli altri Ministeri competenti e d'intesa con la Conferenza Unificata (Stato - Regioni - Città ed Autonomie locali), provveda alla sollecita applicazione del Regolamento (UE) N. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- che si crei un proficuo scambio d'informazioni tra il modo agricolo e quello della ricerca scientifica in ambito ornitologico fornendo, da un lato, informazioni dettagliate sulla presenza e sugli impatti causati dalle due specie di parrocchetto e, dall'altro, metodi di allontanamento tarati sulle singole realtà;
- che il mondo della ricerca scientifica in ambito ornitologico si impegni in specifiche ricerche per definire, sia a livello nazionale sia locale, gli aspetti fenologici, di dinamica di popolazione, di ecologia delle due specie di parrocchetti per creare quella conoscenza di base che permetta di adattare metodi di deterrenza già noti alle singole realtà locali e di definire metodi innovativi;
- che le Amministrazioni Pubbliche, sulla base di accertate esigenze di intervento, si attivino nel minor tempo possibile a effettuare interventi di controllo con proprio personale o a rilasciare le opportune autorizzazioni a soggetti terzi, nel totale rispetto degli articoli 2 e 19 della legge 157 dell'11 febbraio 1992, per evitare che si stabilizzi da parte dei parrocchetti un comportamento che arreca danni a specifiche attività agricole;
- che le Amministrazioni Pubbliche, le associazioni ambientaliste, le associazioni agricole di categoria e il mondo scientifico promuovano campagne d'informazione e sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza sui danni arrecati alla biodiversità e alle attività economiche dalle specie aliene e invasive, in particolare le due specie di parrocchetti, così da evitare conflitti qualora si adottino strategie di controllo;
- che non vengano effettuati da singoli soggetti interventi estemporanei di allontanamento perché questi potrebbero portare a risultati controproducenti e potrebbero far diminuire per apprendimento l'efficacia dei metodi utilizzabili validati da specifiche ricerche scientifiche.

Con il patrocinio di:

